

# Transdolomites – MetroNoce

L'associazione Yo Production intende approfittare dell'arrivo a Faver del presidente dell'associazione Transdolomites Massimo Girardi per omaggiarlo del premio Emanuele Lanzerotti 2011, per rendere noto che l'associazione nonesa è felice di poter condividere con Transdolomites il sogno di viaggiare «tutti comodamente seduti nelle carrozze elettriche, che percorreranno i nostri bei paesi trasportati bellamente dalle acque spumeggianti» del Noce e dell'Avisio.

## PREMIO EMANUELE LANZEROTTI 2011



Il premio Emanuele Lanzerotti 2011 al visionario trentino dell'anno va al presidente dell'associazione Transdolomites Massimo Girardi, per il progetto "Trenino dell'Avisio". Oggi, 07 febbraio 2011, viene consegnato il premio consistente in: copia del documento "Ferrovie trentine. Un po' di storia della ferrovia dell'Alta Anaunia Dermulo-Fondo-Mendola", scritto da Emanuele Lanzerotti nel 1919. Con la speranza che sia di incoraggiamento a proseguire nel percorso intrapreso e con il messaggio: "visionario è chi, con un piccolo gesto di apertura, vede possibilità che tutti hanno davanti agli occhi".

*Ripartire dal passato.*

*Non restare fermi.*

*A guardare il treno che passa.*

Il "perché Non?" delle ferrovie in Trentino:

Possibile che noi, che ci vantiamo essere un popolo progredito, che sa fare e fare da sé, non saremo capaci di incominciare sul serio a sviluppare una attività che dimostri coi fatti effettivamente quanto veniamo dicendo colle parole e cogli scritti?

Il programma ferroviario generale trentino contemplava una serie di ferrovie elettriche locali per tutte le valli trentine, che unite e dirette da un istituto ferroviario regionale, colla sede in Trento, doveva formare un tutto organico in maniera da cooperare vicendevolmente per la riuscita tecnica e finanziaria complessiva.

Un grande organismo ferroviario autonomo farebbe onore al Trentino, sarebbe un fattore di primo ordine per la elevazione economica del popolo e sarebbe una salvaguardia nazionale importantissima.

Per questo oggi occorre studiare e concordare tutti i mezzi opportuni per la ripresa del servizio ferroviario, se non si vuole veder la rovina delle vallate, giacché il servizio automobilistico sulla strada non serve né per ragioni tecniche, né psicologiche, né per comodità, ai bisogni presenti e meno ancora a quelli futuri di questa regione turistica.

L'esercizio è possibile senza troppo gravi sacrifici e necessita di provvedere al più presto onde ridurre al minimo il danno, tranquillizzando le popolazioni preoccupate del loro avvenire. Poiché l'impresa delle ferrovie è un'impresa sicura, rendibile e di grande importanza dal lato economico, merita che i cooperatori del Trentino di essa si occupino con amore e la sostengano!

La popolazione deve farsi persuasa degli utili diretti ed indiretti che il nuovo stato di cose produce e produrrà. Essa popolazione deve collaborare, contribuire volonterosamente, come pure devono aiutare i fattori politici, dalla cui opera efficace l'azienda ferroviaria potrà essere molto avvantaggiata. Devesi lavorare con forze unite. L'esito buono allora non potrebbe mancare.

Noi speriamo, così ci aiuti Iddio, che da un passo all'altro sempre progredendo, potremo un giorno effettivamente vedere i nostri paesi attraversati dalle ferrovie elettriche. I vantaggi che tali congiunzioni porteranno a tutti i nostri paesi, sono così manifesti da non occorrere parola per dimostrarli.

Tutti i principii sono difficili. Dell'esperienza si deve far tesoro.

(Liberamente adattato da Emanuele Lanzerotti: "Ferrovia dell'Alta Anaunia", 1905; "Cooperazione Trentina", 1905; "Ferrovie Trentine" 1919; "Promemoria per la ferrovia Dermulo-Mendola", 1934)

*Yo Production per il Movimento*

yoproduction@libero.it